

## Il libro

# Nel romanzo di Calgaro la vicenda di donne ai margini

“Il romanzo è nato ascoltando racconti di donne ai margini”, esordisce così Raffaella Calgaro nel presentare il suo libro “Dove sei madre” (Marcianum press 2024) alla Biblioteca Benedetto XVI, con l’ausilio di un video dalle immagini molto suggestive. Il romanzo tratta di due donne che inizialmente non si piacciono, ma l’essere madri le avvicina e intrecciano mondi che potrebbero sembrare inconciliabili. Livia Ghellè è una biologa in pensione e un giorno si trova in casa Mariàm Abrahàm,

un’eritrea assunta dal figlio Luca come infermiera-aiutante, per accudirla. Dopo l’iniziale diffidenza, le due donne imparano a dialogare e a capirsi: vi è una storia di maternità, e vi è anche un segreto che verrà svelato. Livia ha avuto una bella famiglia e una bella vita - racconta l’autrice -, ma dopo la morte del marito, si isola e si lascia andare. Il figlio Luca è un ingegnere filosofo, figlio unico, con due “genitori molto presenti e pesanti”, che si è ricavato un suo spazio e

riappropriato dei suoi pensieri, ma dopo la morte del padre, la madre è diventata “un problema”. “L’orologio è stato inventato dall’uomo per dare un ordine meccanico alle cose, ma la vita, quella vera, non risponde alle regole” dice Mariàm e Livia sussurra “Viviamo come acrobati sul filo. Al di là c’è l’ignoto e ognuno cerca di sopravvivere come può”. Il libro si conclude con cenni di storia per far conoscere l’Eritrea, la sua gente, la lingua, la gustosa cucina: Asmara con le sue strade con nomi italiani (via

Marconi, via Puccini), i palazzi, i cinema (Cinema Impero, Cinema Roma) che ricordano l’antico legame, la scuola italiana che formava i ragazzi. Oggi, molte donne, che hanno avuto vite difficili, si riconoscono nella sofferenza della protagonista, merito dell’abilità della scrittrice che scava nel profondo dell’animo femminile.

Maria Teresa Secondi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



007035